Norme sulla casa

Architetti: Dl penalizza qualità e sicurezza

Ferma condanna degli architetti al decreto incentivi. Secondo il Consiglio nazionale di categoria la possibilità di intervenire senza alcuntipo di titolo abitativo in materia di manutenzione straordinaria e di altre significative attività edilizie non costituisce una "semplificazione amministrativa" ma, al contrario, compromette la sicurezza, la tutela del patrimonio edilizio, la rispondenza degli interventi realizzati alle normative di tipo edilizio, paesistico e ambientale e riduce la possibilità da parte delle pubbliche amministrazioni di controllare gli interventi sul patrimonio esistente.

L'assenza di ogni tipo di supervisione da parte di professionisti abilitati determinerà, secondo gli architetti, il proliferare di interventi di scarsa qualità tecnica e tecnologica senza garanzia per utenti e collettività. Per il consiglio nazionale, il governo, dopo aver avviato un significativo processo di valorizzazione delle nuove tecnologie informatiche finalizzate allo snellimento delle procedure (firma elettronica e posta certificata) oggi adotta un provvedimento contraddittorio che elimina ogni controllo, penalizza i professionisti e le aziende operanti nel settore edile e che, di fatto, potrebbe incentivare l'abusivismo edilizio creando, nei fatti, un condono mascherato per opere già realizzate in assenza di permesso.